

Rapporto: "Pnrr, rischio asili fantasma al Sud e in aree interne"
Il dossier dell'Osservatorio **Con i Bambini** - Openpolis

Roma, 13 dic. (askanews) - Ammontano a 19,44 miliardi di euro le risorse mobilitate dal Pnrr per il potenziamento dei servizi di istruzione, **infanzia** e adolescenza cui si aggiungono altri interventi trasversali alle diverse missioni. Finanziamenti che dovranno servire a ridurre le distanze con gli standard Ue e a colmare i divari interni. A maggior ragione in un quadro europeo di obiettivi sempre più sfidanti sull'educazione in vista dell'Agenda 2030 dell'ONU. Basteranno a colmare i divari all'interno del Paese, in sostegno dei **minori** e delle famiglie in difficoltà?

Il rapporto annuale dell'Osservatorio sulla **povertà educativa** #conibambini promosso da **Con i Bambini** e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile quest'anno indaga proprio le misure del Pnrr su tre aspetti chiave: asili nido, edilizia scolastica e riduzione dei divari educativi.

Per la prima volta vengono analizzati, in una trattazione organica, alcuni dei più significativi interventi del piano nazionale di ripresa e resilienza destinati al contrasto della **povertà educativa**. Il Pnrr destina 4,6 miliardi di euro per il piano asili nido e scuole dell'**infanzia**, con l'obiettivo di creare 264.480 nuovi posti per la fascia 0-6 anni. La parte più cospicua è assegnata attraverso un nuovo bando da 3 miliardi di euro, di cui 2,4 destinati agli asili nido. Le risorse del bando nidi intervengono su un'offerta oggi inferiore alla soglia Ue (27,2 posti ogni 100 bambini 0-2 anni nel 2020, a fronte del 33% previsto dall'obiettivo specifico) e con ampi divari territoriali. Tra Nord e Sud - sono tutti meridionali i territori sotto il 10% (Ragusa, Caltanissetta, Cosenza, Caserta) - ma anche tra città e aree interne. Se l'offerta nei comuni polo mediamente supera la soglia del 33%, nei comuni di cintura si attesta attorno al 25%, mentre in quelli periferici e ultraperiferici non raggiunge il 20%. E spesso sono proprio i territori più carenti di servizi a mostrare le maggiori difficoltà nel presentare progetti, in particolare nelle regioni meridionali.

"Si chiama Next Generation EU non a caso, perché il futuro dell'Italia e dell'Europa passa dalle nuove generazioni", sottolinea **Marco Rossi-Doria** presidente di **Con i Bambini**: "I fondi del Pnrr rappresentano realmente una grande opportunità per rilanciare un Paese, ricco e che fa pochi figli, che si permette di avere un terzo dei suoi ragazzi in povertà assoluta o relativa - prosegue Rossi-Doria. Ci vuole però attenzione alla 'messa a terra' del piano. È questa ora la priorità. Dobbiamo uscire dalla trappola della **povertà educativa**: la povertà economica limita le opportunità di apprendimento e di crescita sana dei **minori** e, viceversa, un minore apprendimento, una minore istruzione e **minori** opportunità generano ulteriore esclusione sociale. Grazie al lavoro di **Con i Bambini** e il Fondo sono stati raggiunti 500 mila bambini e ragazzi che vivono in condizione di **povertà educativa** potenziando i loro diritti. Ma non basta. Occorre intervenire in una logica pubblica complessiva, che coordini in





una strategia unitaria i diversi interventi, ordinari e straordinari".
(Segue)

Sav

